



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Osservatorio sui sottoscrittori di fondi comuni

Ufficio Studi

8 giugno 2026

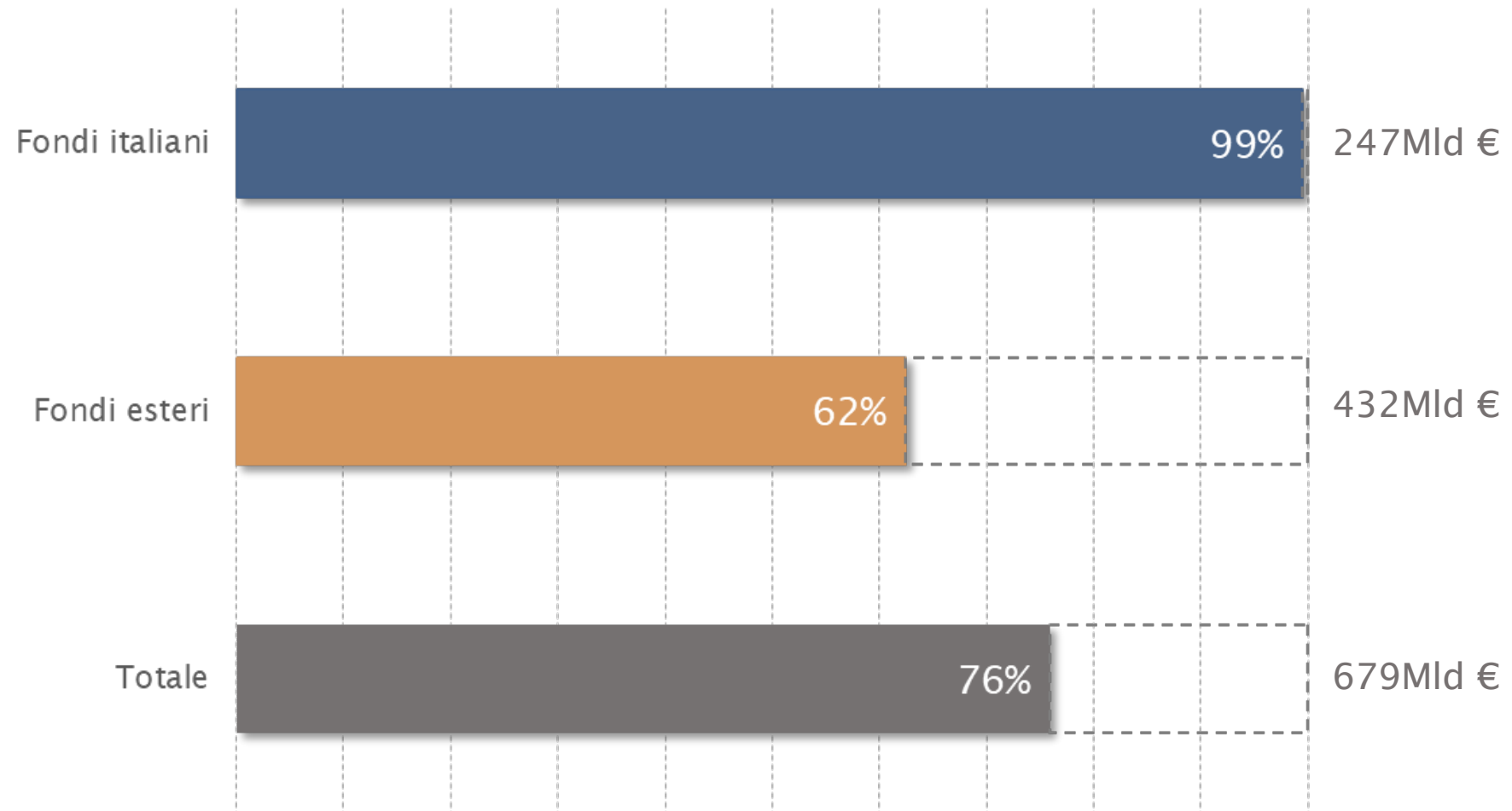


- Introduzione e campione
 - Focus età e generazioni
 - Confronto europeo
 - Distribuzione geografica
 - Asset allocation



Introduzione e campione





Fondi italiani



6,6mln

Fondi esteri

A distribuzione concentrata



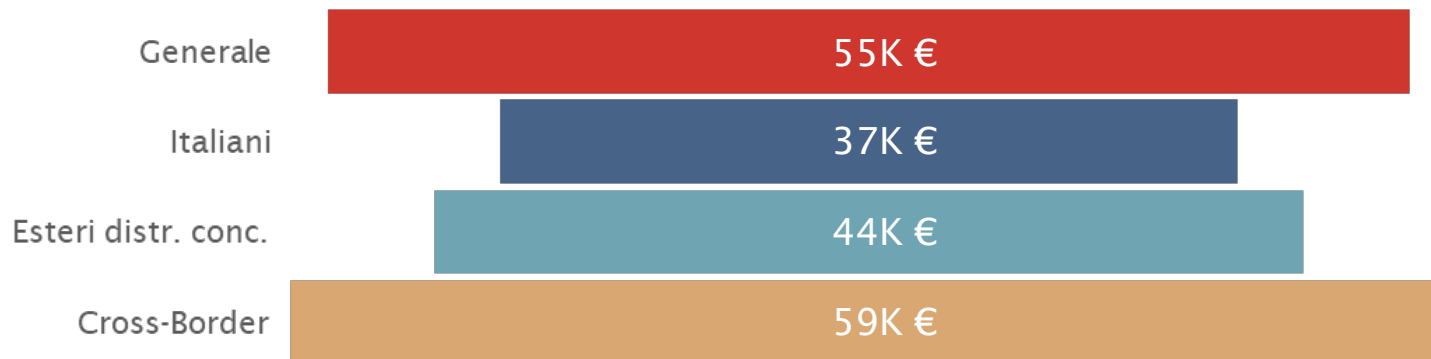
3,5mln

Cross-Border



1,9mln





Il valore medio generale dell'investimento in fondi è pari a 55.000 euro.

Tale importo varia in base alla tipologia del prodotto: più basso per i sottoscrittori di fondi italiani (37.000 euro), più alto per i sottoscrittori di fondi esteri. Tra questi, il valore dell'investimento medio in fondi Cross-Border si attesta a 59.000 euro.

L'incremento rispetto agli anni precedenti è attribuibile alla combinazione di due fattori: nuovi flussi di investimento e l'andamento favorevole dei mercati finanziari.

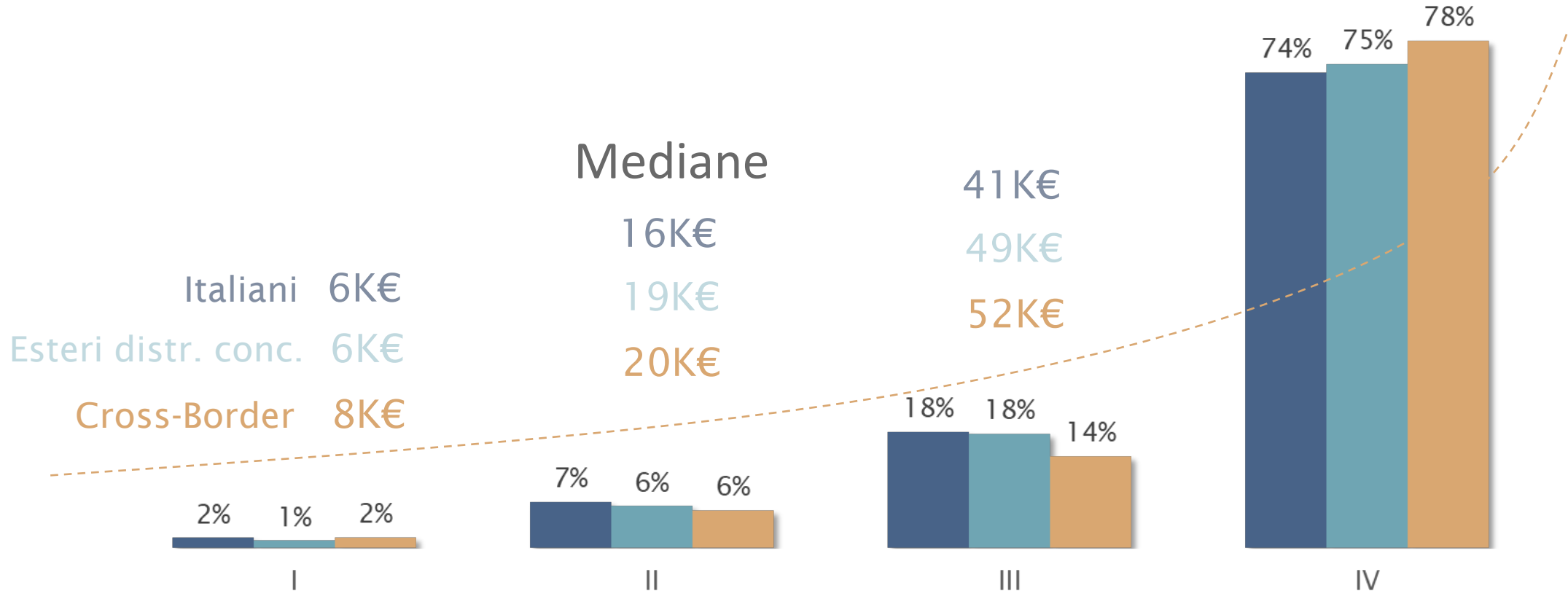


Sottoscrittori: Concentrazione patrimonio

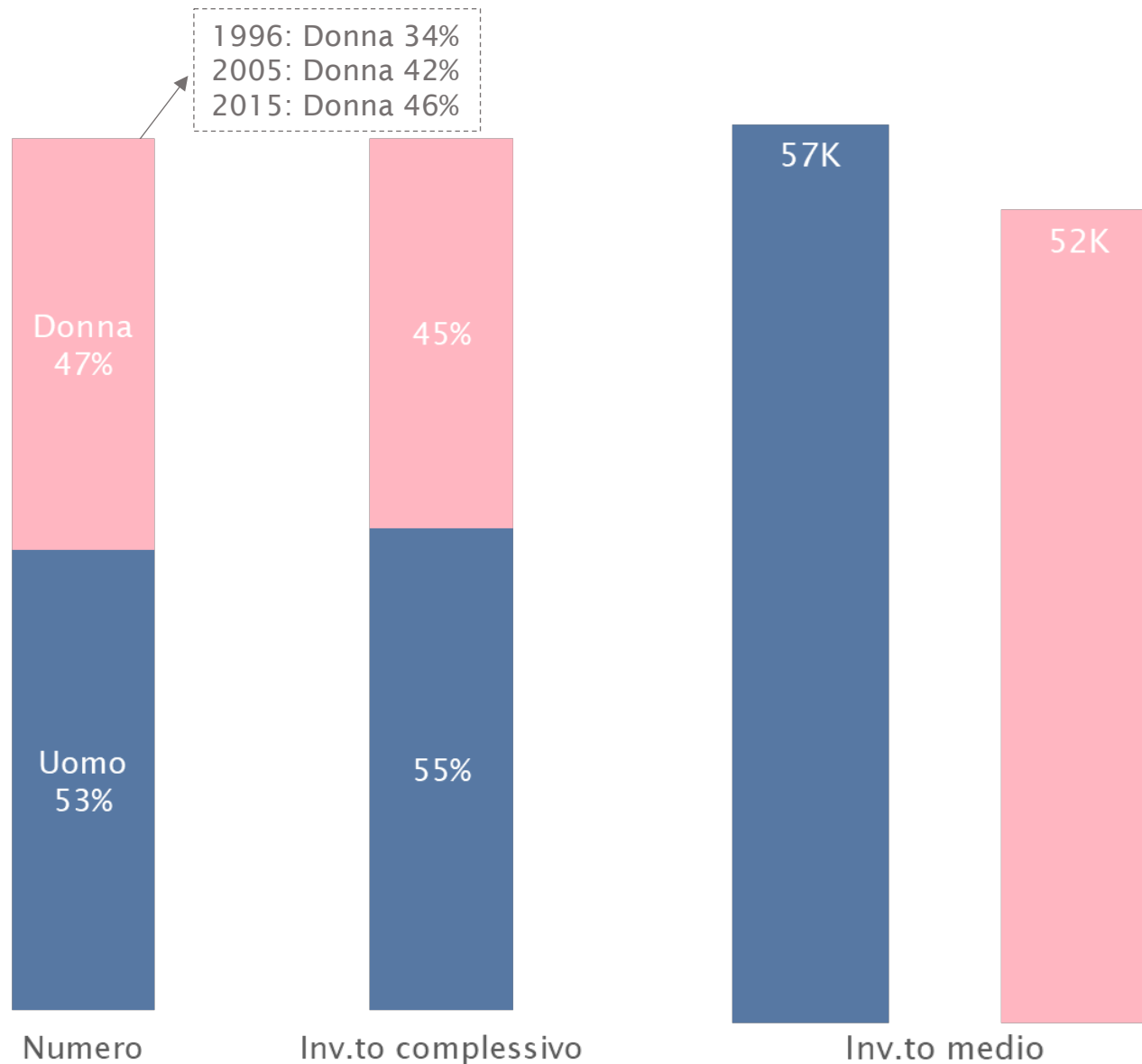
L'investimento mediano si posiziona in un intervallo compreso tra i 16.000 e i 20.000 euro, a seconda della tipologia del fondo.

Si osserva un'elevata concentrazione nel quartile più alto, i cui sottoscrittori detengono circa tre quarti dell'investimento totale.

Risultato in linea con le stime Banca d'Italia, secondo cui il 30% delle famiglie più abbienti detiene l'80% della ricchezza finanziaria complessiva.



Sottoscrittori per genere



Gli uomini rappresentano il 53% dei sottoscrittori, le donne il 47%.

Gli uomini detengono il 55% dell'investimento complessivo, contro il 45% delle donne.

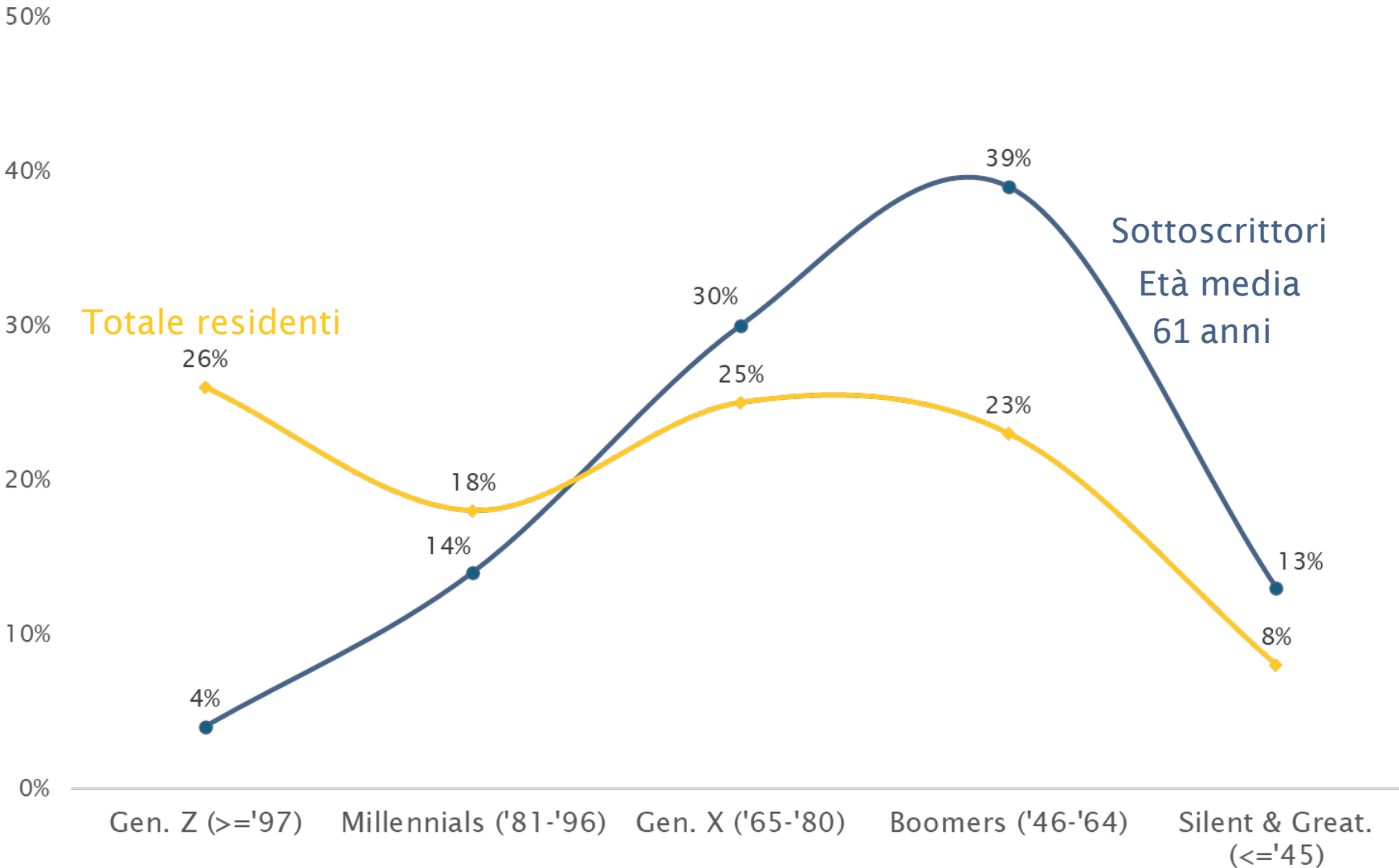
L'investimento medio degli uomini è pari a 57.000 euro contro i 52.000 euro delle donne.





Focus età e generazioni

Sottoscrittori per generazione



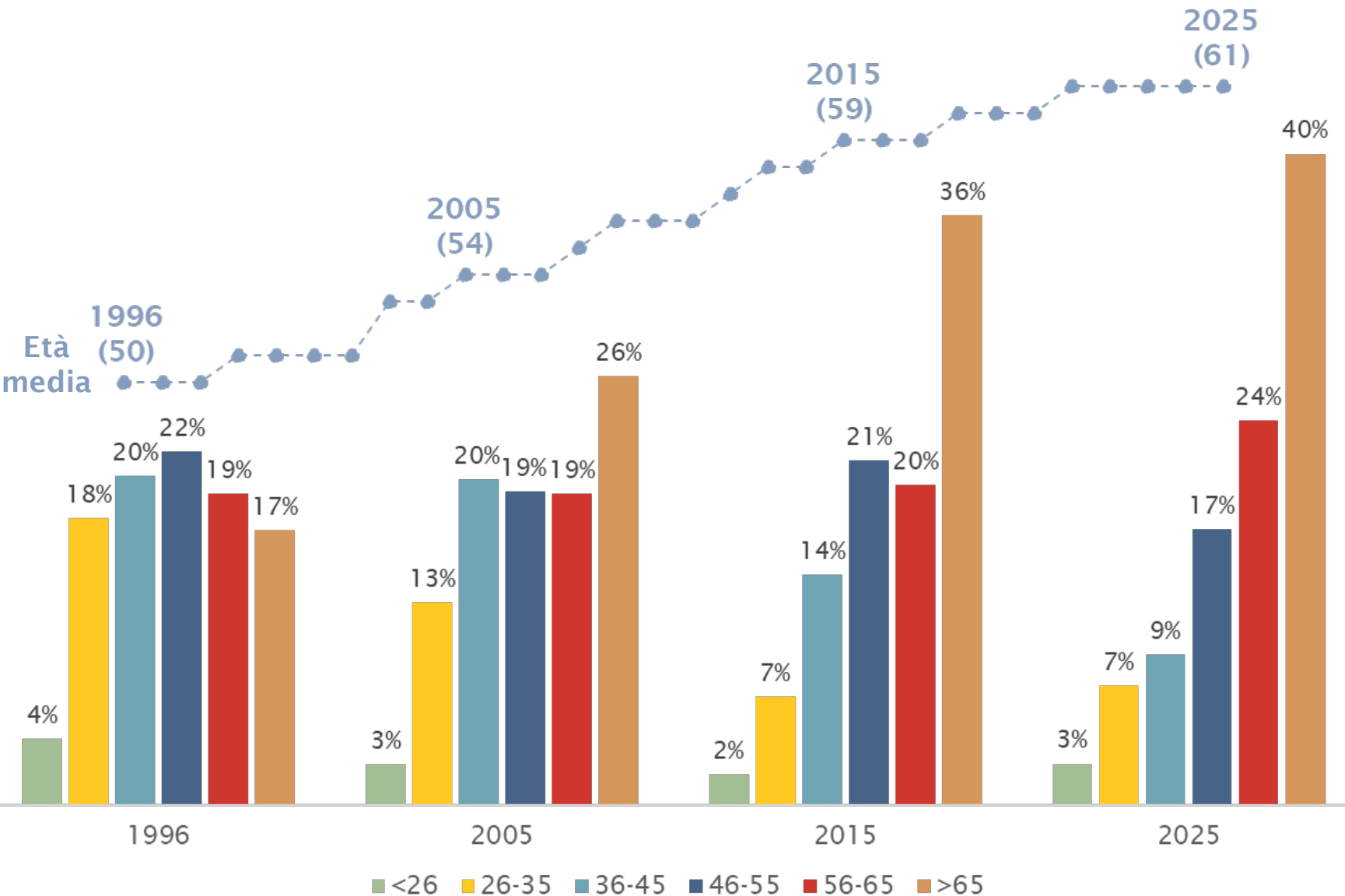
Il 39% dei sottoscrittori appartiene alla generazione dei Boomers; seguono i risparmiatori della Generazione X con il 30%.

Le generazioni più anziane (ultra 80enni) incidono per il 13%.

I risparmiatori più giovani (Millennials e Generazione Z) si attestano al 18%.



Sottoscrittori per fasce di età



La distribuzione dei sottoscrittori evidenzia un progressivo invecchiamento nel tempo.

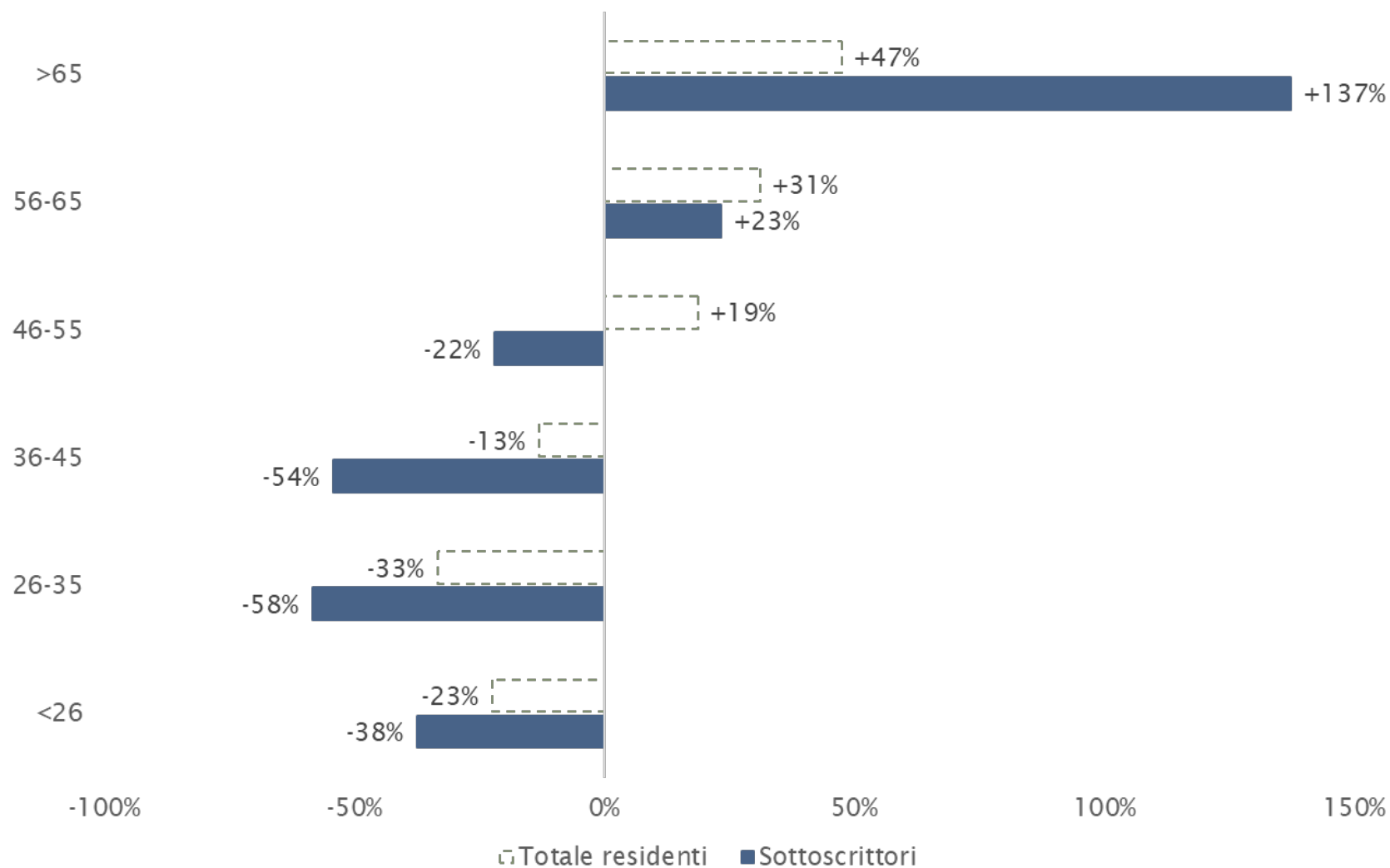
Cresce in modo significativo il peso delle fasce più anziane, in particolare degli over 65, mentre si riduce la partecipazione dei più giovani.

La fascia 46-65 anni rimane invece sostanzialmente stabile, attestandosi sempre intorno al 40%.

Ne emerge una progressiva concentrazione degli investitori nelle classi di età più elevate.



Sottoscrittori per fasce di età



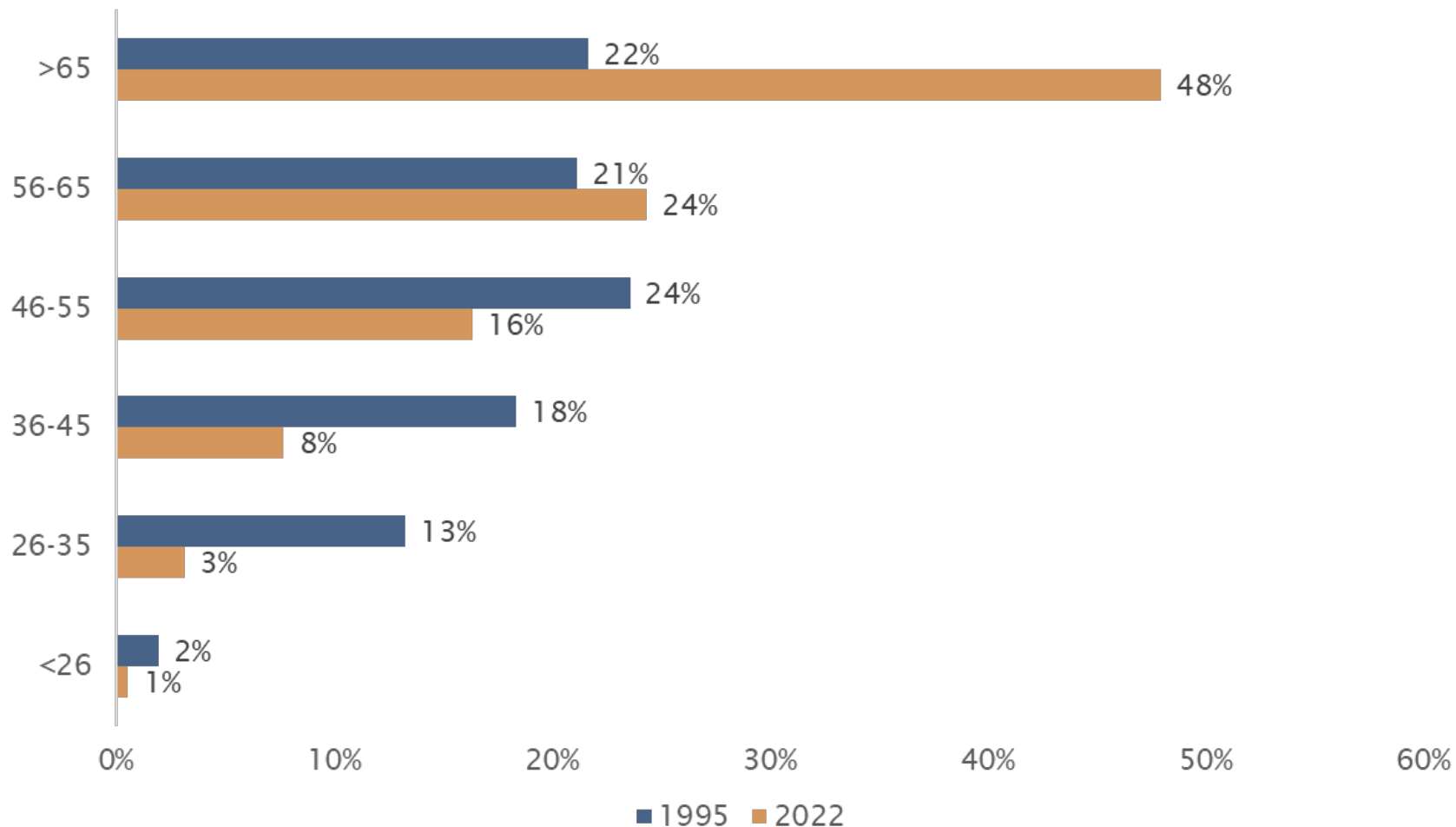
La distribuzione per età evidenzia un progressivo invecchiamento della platea dei sottoscrittori, più marcato rispetto alla popolazione residente.

Tra il 1996 e il 2025 gli over 65 crescono fortemente tra i sottoscrittori (+137%), a fronte di un aumento più contenuto nella popolazione residente (+47%).

Si riduce invece il peso delle fasce più giovani e centrali, soprattutto tra i 26-35 e i 36-45 anni. Anche la fascia 46-55 anni arretra tra i sottoscrittori, pur crescendo nella popolazione residente.



Distribuzione della ricchezza per età



La distribuzione delle attività finanziarie per età evidenzia un forte spostamento verso le fasce più anziane.

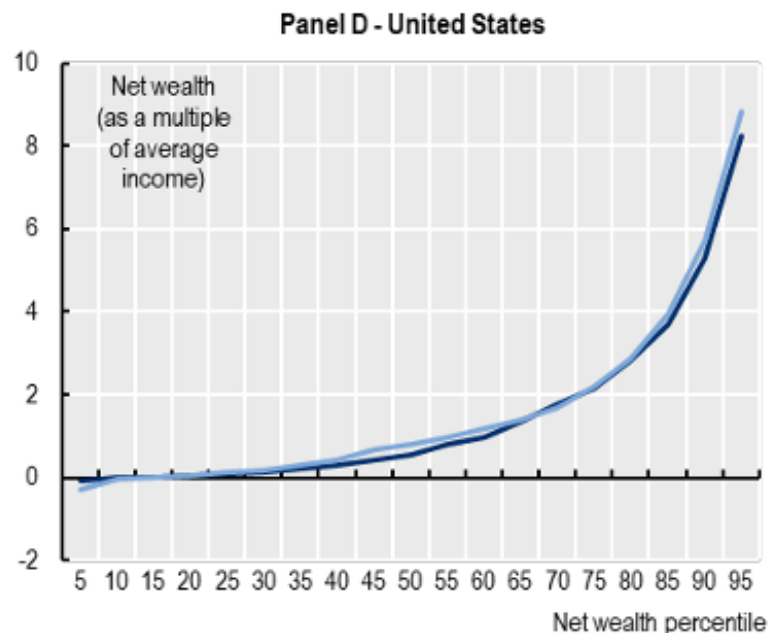
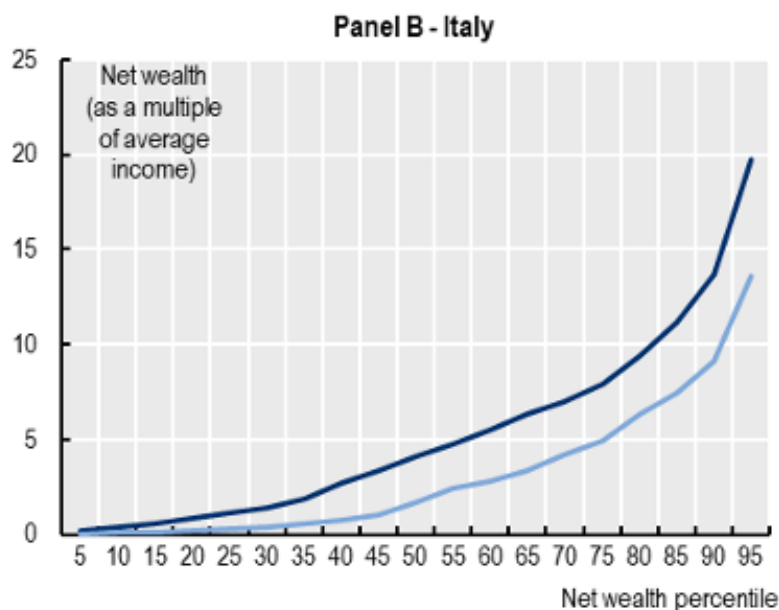
Tra il 1995 e il 2022 la quota detenuta degli over 65 passa dal 22% al 48%, mentre crescono leggermente anche i 56-65 anni.

Al contrario, diminuisce la quota detenuta dalle fasce più giovani e centrali, in particolare 26-35 e 36-45 anni. La fascia 46-55 anni si riduce, ma resta comunque rilevante.



Confronto della ricchezza (focus: 30-39 anni)

Ricchezza netta rispetto al reddito delle famiglie (età 30-39)



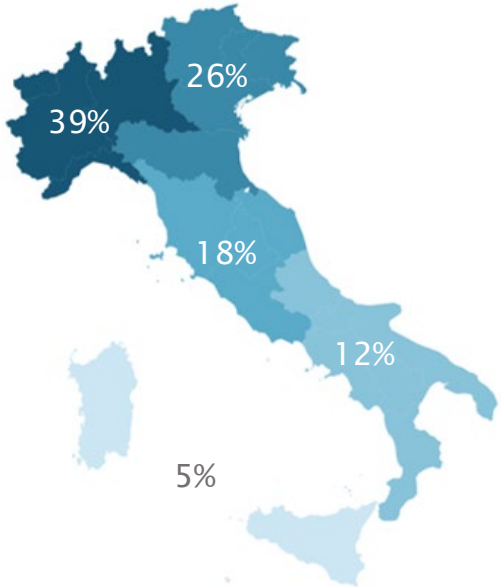
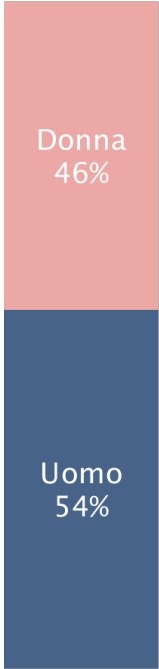
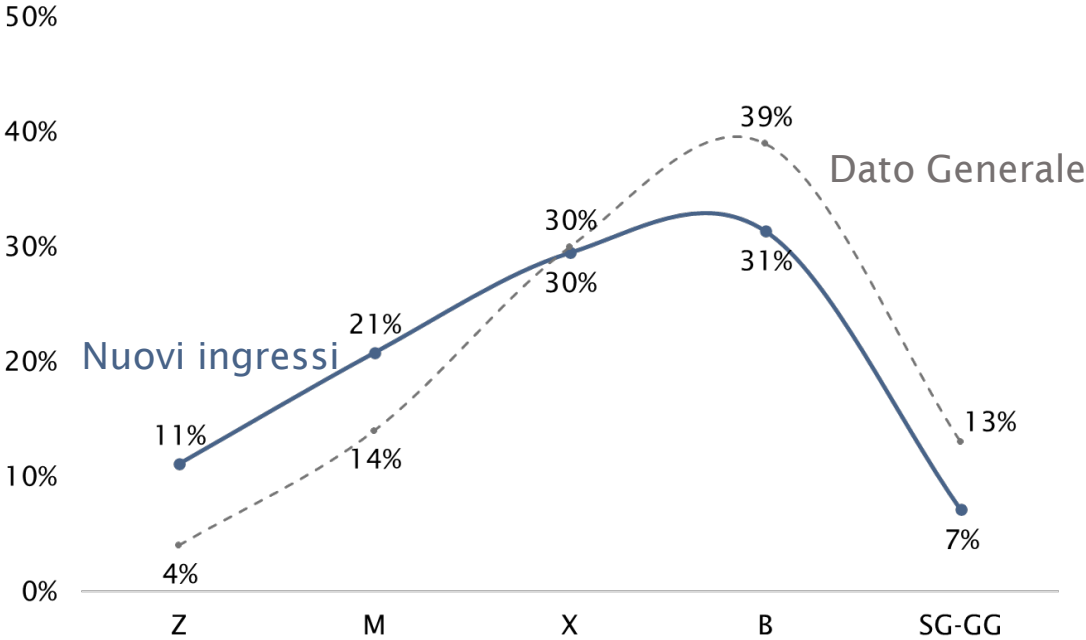
Il confronto riguarda le coorti tra 30 e 39 anni osservate in due periodi diversi: inizio anni 2000 e anni 2020.

In Italia emerge un peggioramento: i 30-39enni del 2020 hanno una ricchezza netta più bassa, in rapporto al reddito, dei coetanei di vent'anni prima.

Negli Stati Uniti, invece, la situazione resta sostanzialmente invariata: i 30-39enni di oggi mostrano livelli di ricchezza simili a quelli registrati a inizio anni 2000.



Nuovi sottoscrittori



 $\approx 1,5\text{mln}$

Nel corso del 2025, circa 1,5 milioni di sottoscrittori hanno investito per la prima volta in fondi comuni.

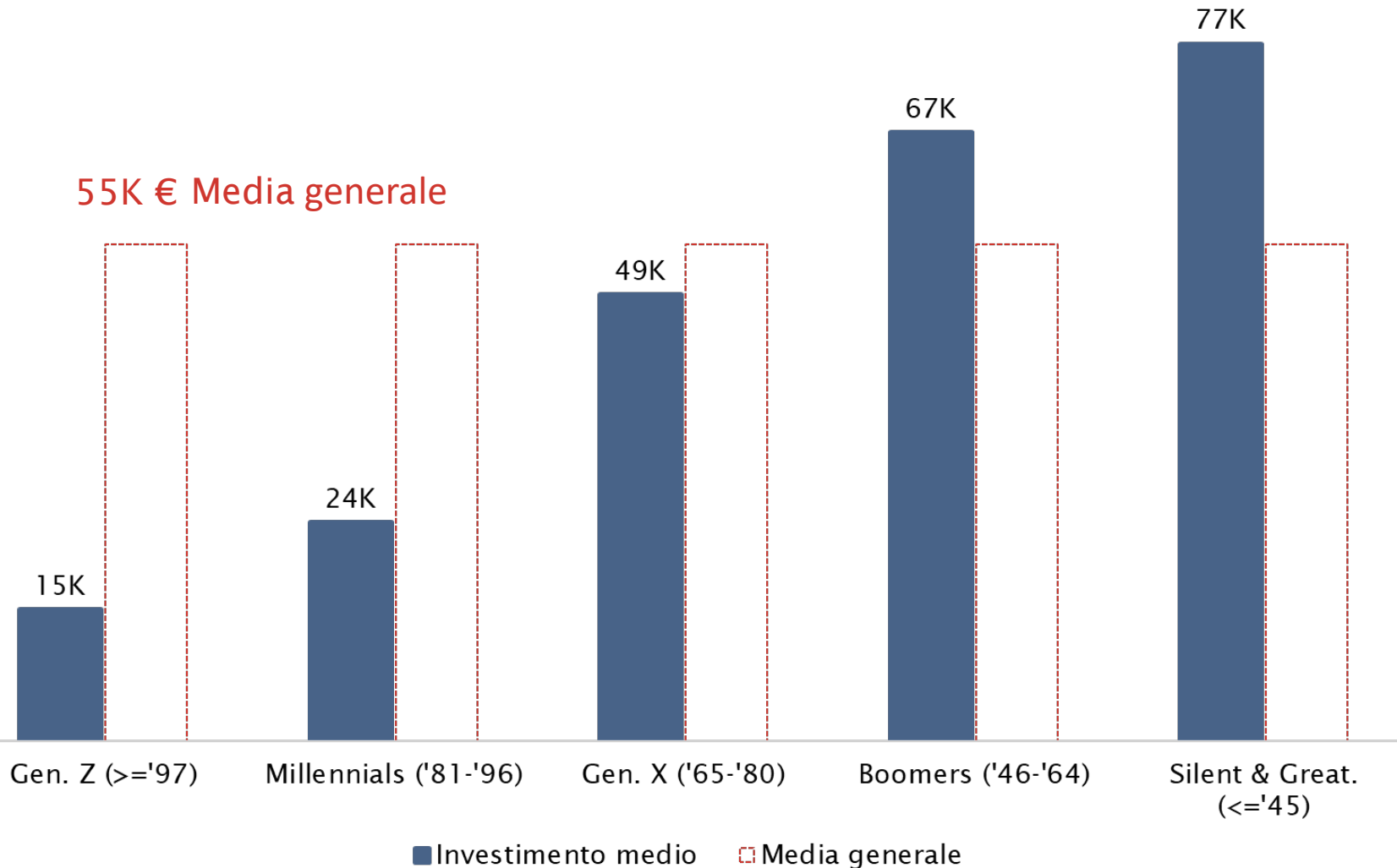
Tra questi, un terzo (32%) ha meno di 45 anni contro il 18% del dato complessivo. Le donne rappresentano il 46%.

La distribuzione geografica è in linea con quella generale.



Investimento medio per generazione

55K € Media generale



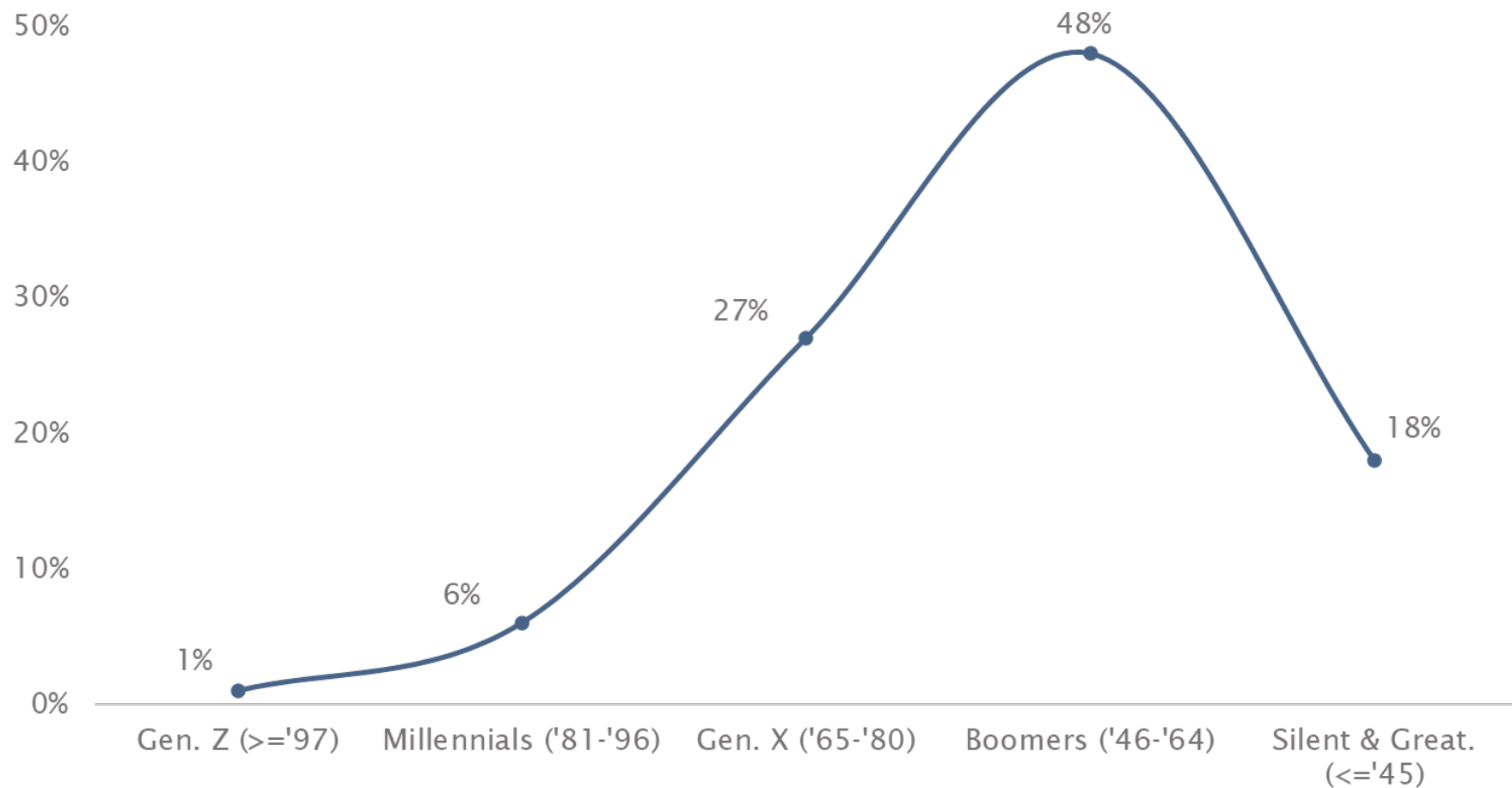
Tra i sottoscrittori più anziani si registra l'investimento medio più alto: 77.000 euro.

I Boomers presentano un investimento medio pari a 67.000 euro.

L'importo medio investito decresce tra le generazioni più giovani: per la Generazione X si attesta a 49.000 euro, scende a 24.000 euro tra i Millennials e tocca 15.000 euro per la Generazione Z.



Investimento complessivo per generazione



Circa la metà (48%) del patrimonio complessivo è detenuta dai sottoscrittori della Generazione dei Boomers.

Le due generazioni più anziane detengono il 18% delle masse.

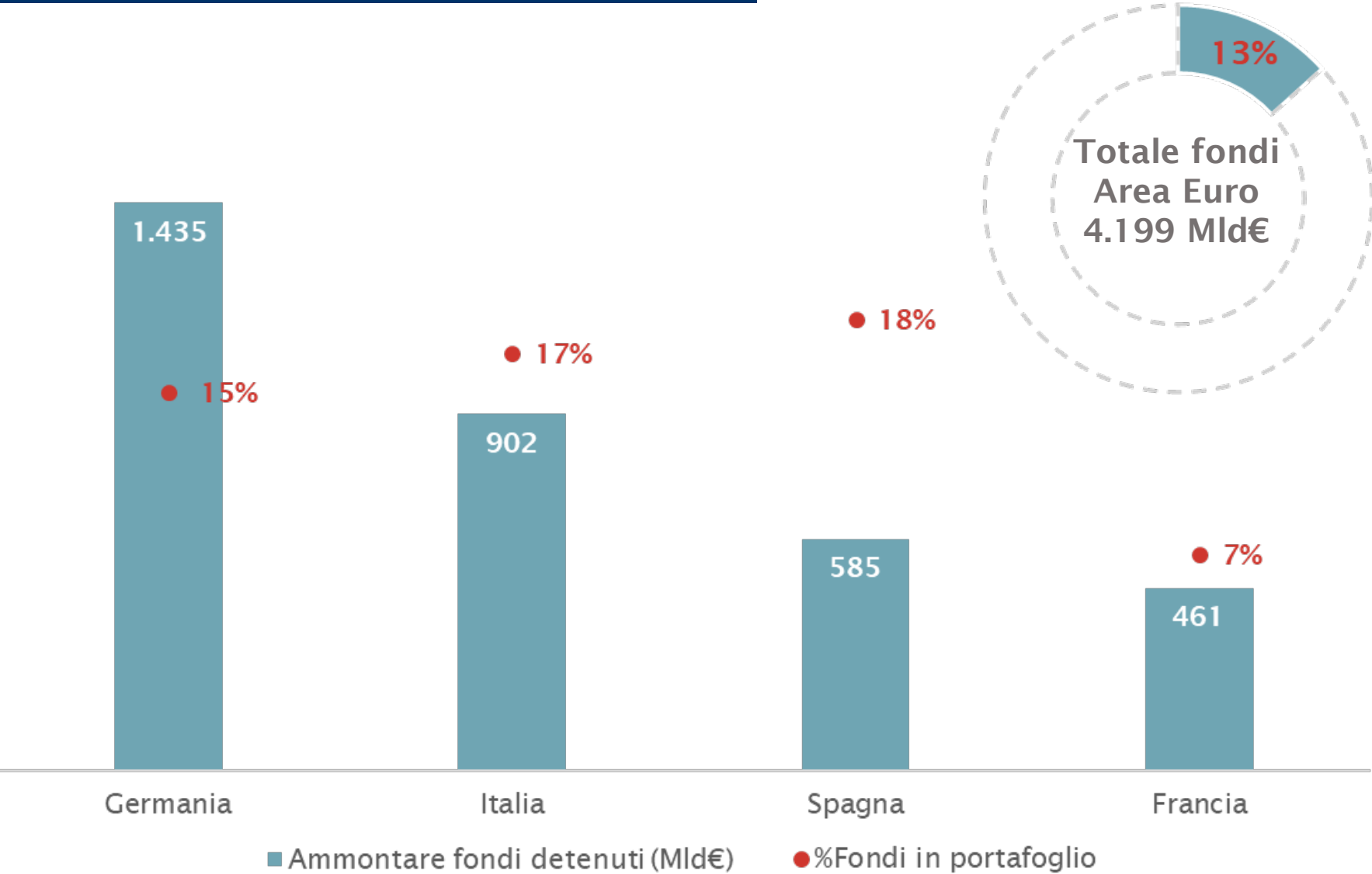
I risparmiatori della Generazione X possiedono più di un quarto delle masse totali (27%), mentre le generazioni più giovani detengono il 7%.





Confronto europeo

Europa: Fondi nel portafoglio delle famiglie



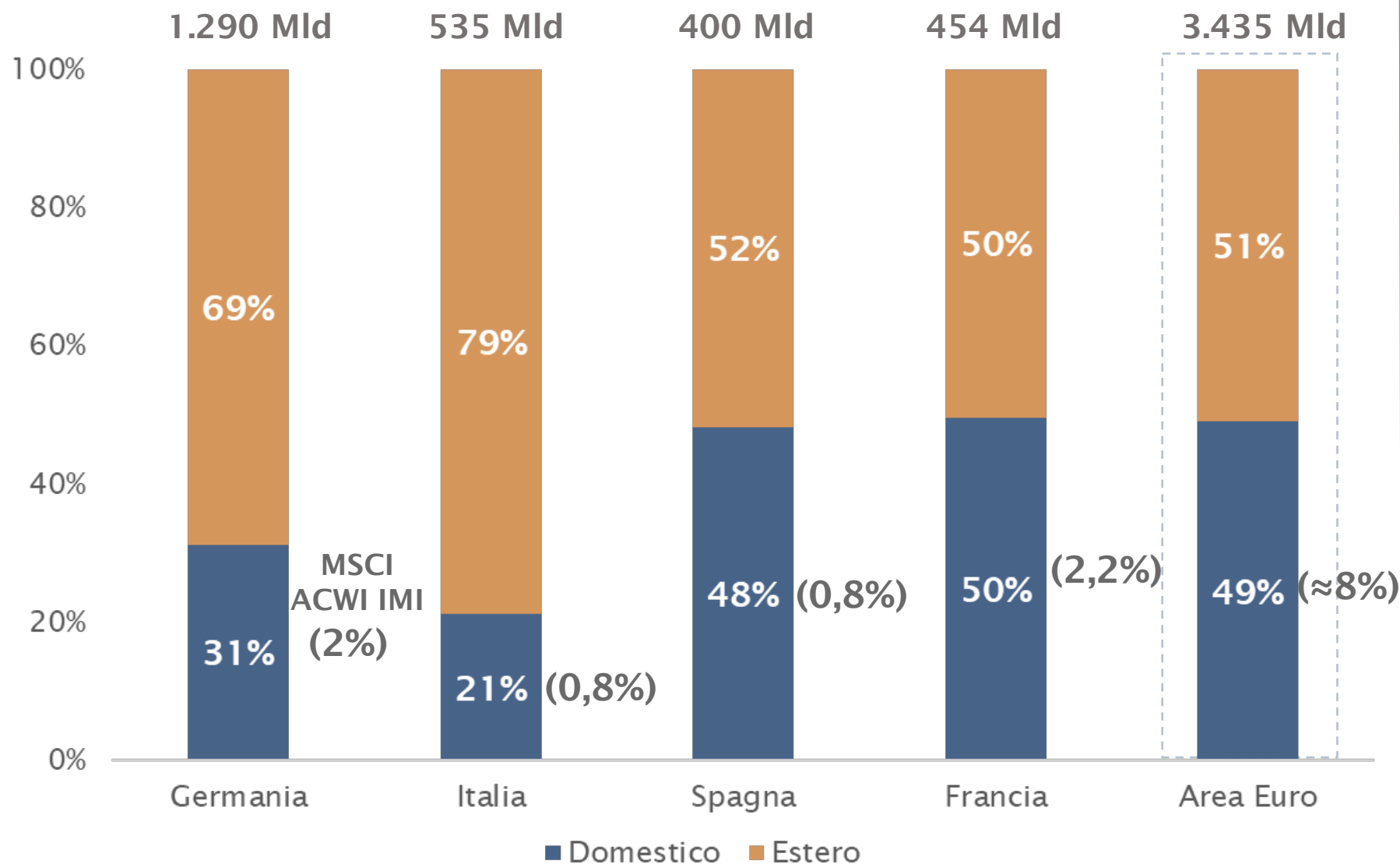
Nell'Area Euro, i fondi rappresentano il 13% delle attività finanziarie delle famiglie con una diffusione eterogenea: più elevata in Spagna (18%) e Italia (17%), intermedia in Germania (15%) e più contenuta in Francia (7%).

In Francia, l'investimento in fondi avviene in larga parte tramite prodotti assicurativi Unit-Linked (10%), a differenza degli altri Paesi, dove tale componente resta più limitata (tra l'uno e il 5% dell'Italia).

L'Italia si conferma il secondo mercato per masse (902 miliardi), dopo la Germania (1.435 miliardi).

Fondi detenuti dalle famiglie. Sono inclusi ETF e fondi detenuti tramite GP.
Peso dei fondi sul totale attività finanziarie (al netto delle azioni non quotate). 2025 Q4. Fonte: BCE.

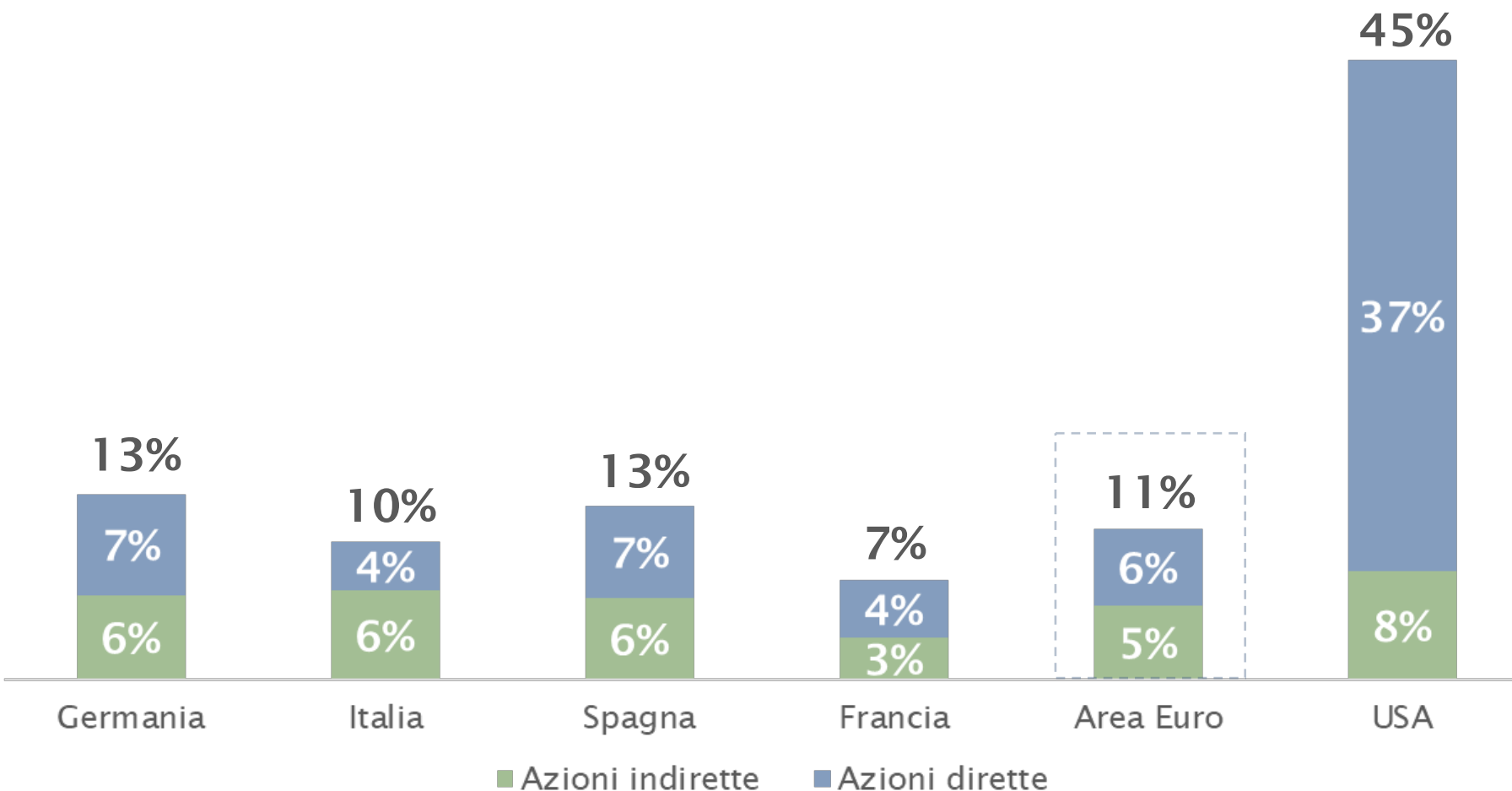
Europa: Investimento in azioni delle famiglie



Nei Paesi dell'Area Euro emerge un'elevata esposizione internazionale degli investimenti azionari delle famiglie: la quota estera è pari al 79% in Italia e al 69% in Germania, mentre in Spagna e Francia la distribuzione tra componente domestica ed estera risulta più equilibrata.

Nel complesso dell'Area Euro, le famiglie detengono 3.435 miliardi di euro in azioni, con una leggera prevalenza al di fuori dell'Area (51%).

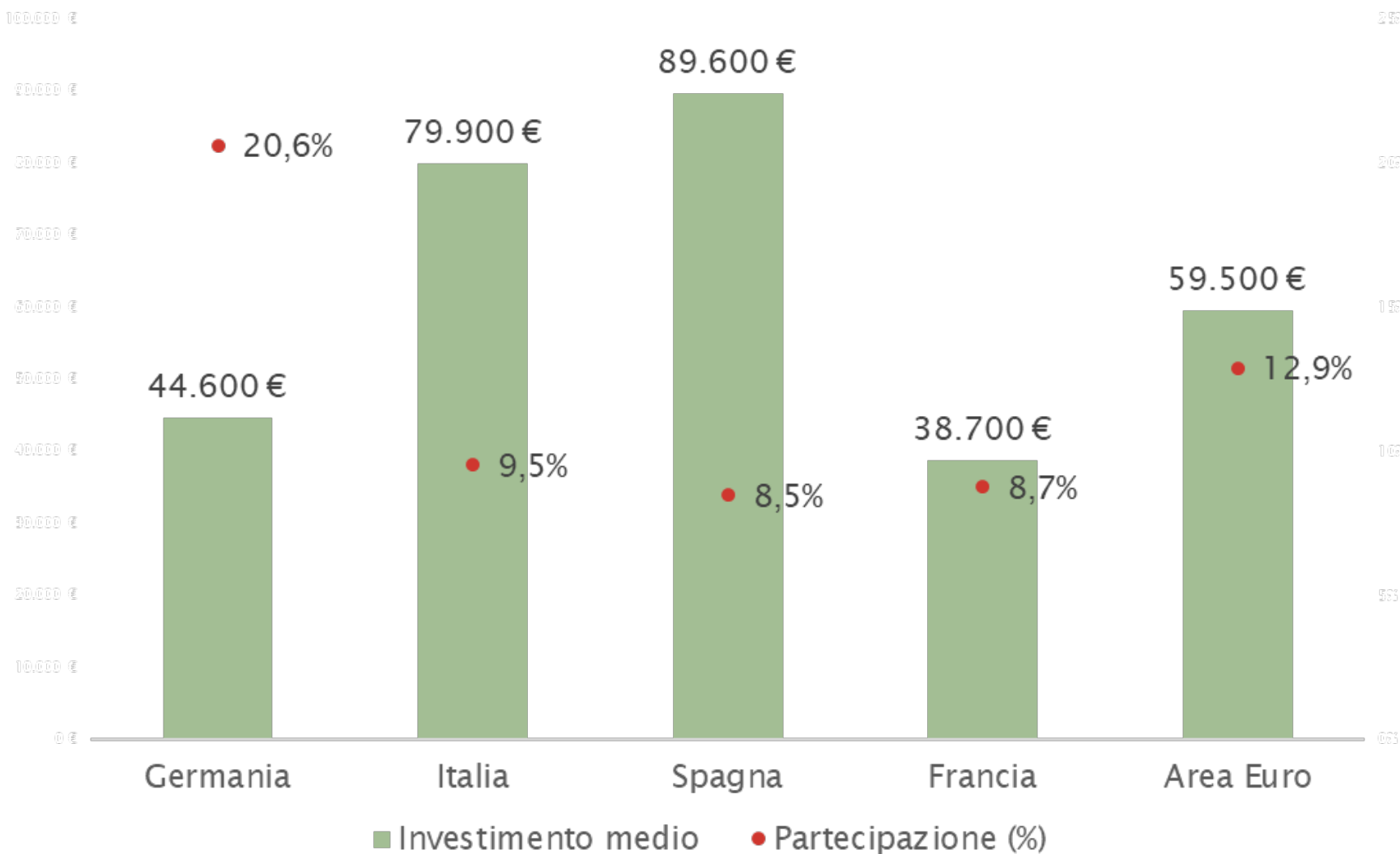
Europa: Investimento in azioni delle famiglie



Nei principali Paesi dell'Area Euro, l'investimento complessivo delle famiglie in azioni quotate si colloca tra il 7% e il 13% delle attività finanziarie, con Germania e Spagna sui livelli più elevati (13%), Italia al 10% e Francia al 7%.

Nel complesso dell'Area Euro, le azioni rappresentano l'11% delle attività finanziarie delle famiglie, a fronte di un'incidenza significativamente più elevata negli Stati Uniti (45%).

HFCS: Partecipazione e investimento in fondi

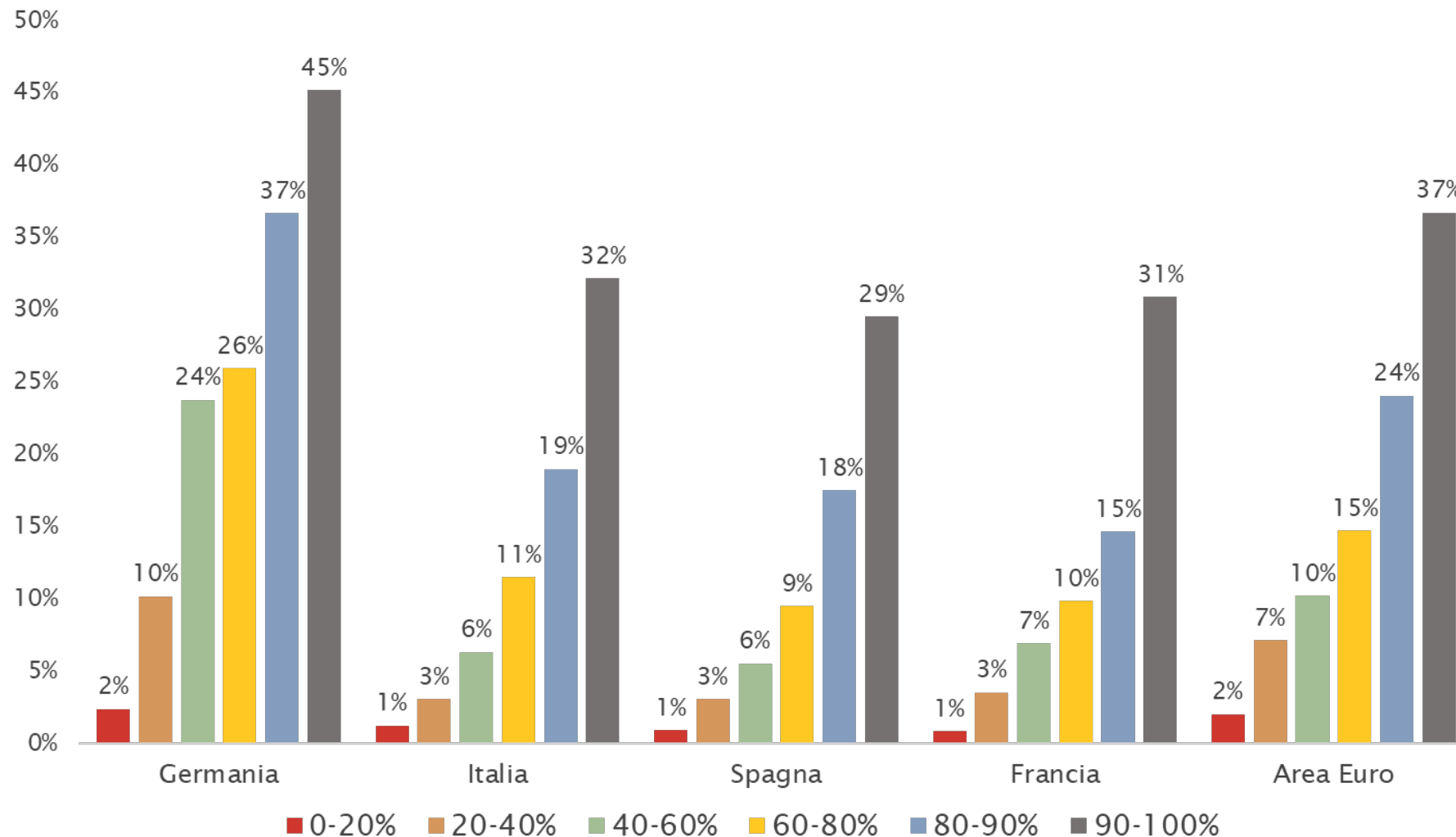


La Germania presenta il livello più alto di partecipazione (20,6%), ma con un investimento medio relativamente contenuto, indicando un mercato più diffuso.

Al contrario, Italia e Spagna mostrano una partecipazione più bassa (circa 9%), ma importi medi più elevati, segnalando una maggiore concentrazione della ricchezza finanziaria.

Nel complesso, emerge una distinzione tra paesi con partecipazione ampia e investimenti più distribuiti, e paesi in cui l'accesso ai fondi è concentrato tra le famiglie più patrimonializzate.

HFCS: Partecipazione in fondi per ricchezza



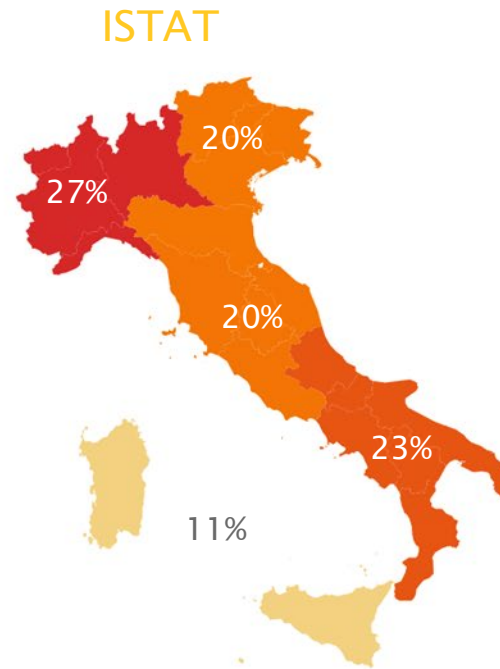
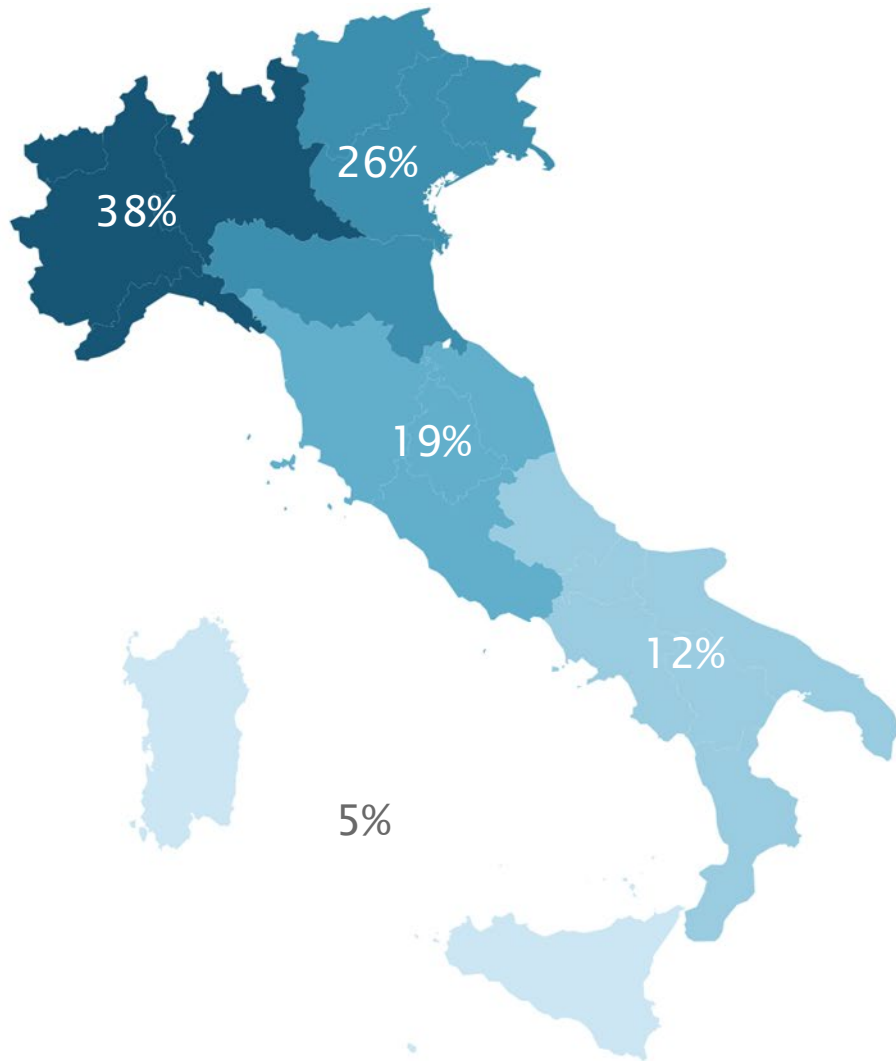
L'HFCS evidenzia come la partecipazione ai fondi cresca con la ricchezza in tutti i paesi, ma con profili molto diversi.

In Germania la diffusione è più omogenea lungo tutta la distribuzione: la partecipazione è già significativa nei decili intermedi e continua ad aumentare gradualmente, segnalando un mercato ampio e accessibile.

Al contrario, in Italia e Spagna la partecipazione resta bassa nelle fasce medio-basse e cresce soprattutto nei percentili più elevati, indicando un accesso ai fondi più concentrato tra le famiglie più ricche.



Distribuzione geografica



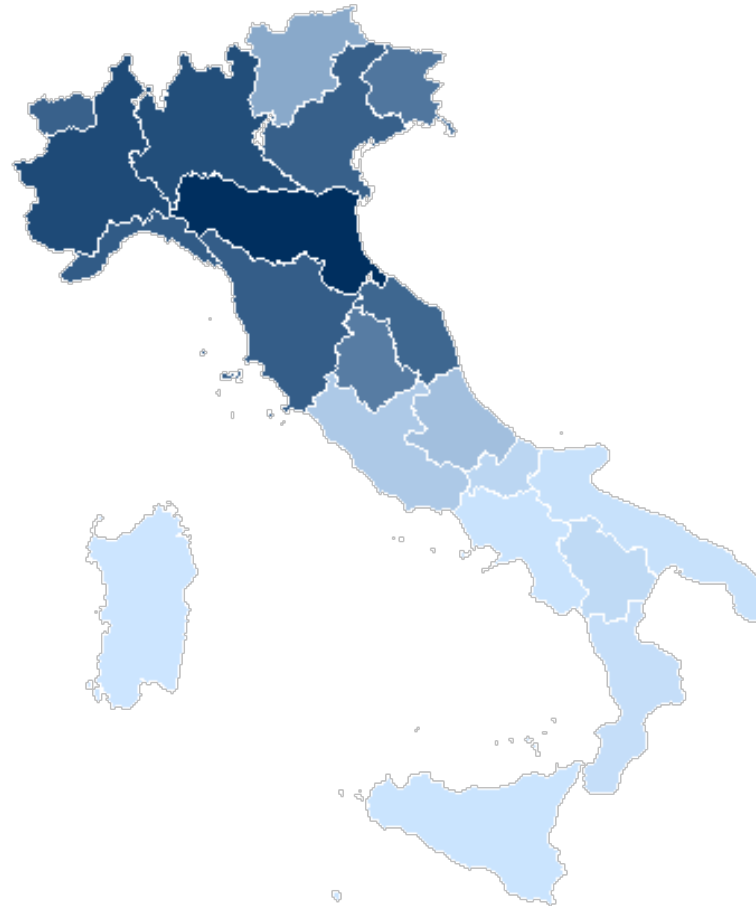
Il 64% dei sottoscrittori risiede nel Nord Italia: il 38% nelle regioni del Nord-Ovest, il 26% nel Nord-Est. Il 19% si concentra nelle regioni del Centro, il 12% al Sud e il 5% nelle Isole.

Il confronto tra la distribuzione dei sottoscrittori e quella della popolazione residente evidenzia una maggiore incidenza dei primi nelle regioni del Nord. Nelle regioni del Sud e nelle Isole la situazione si capovolge evidenziando un minor tasso di partecipazione al mercato dei fondi.



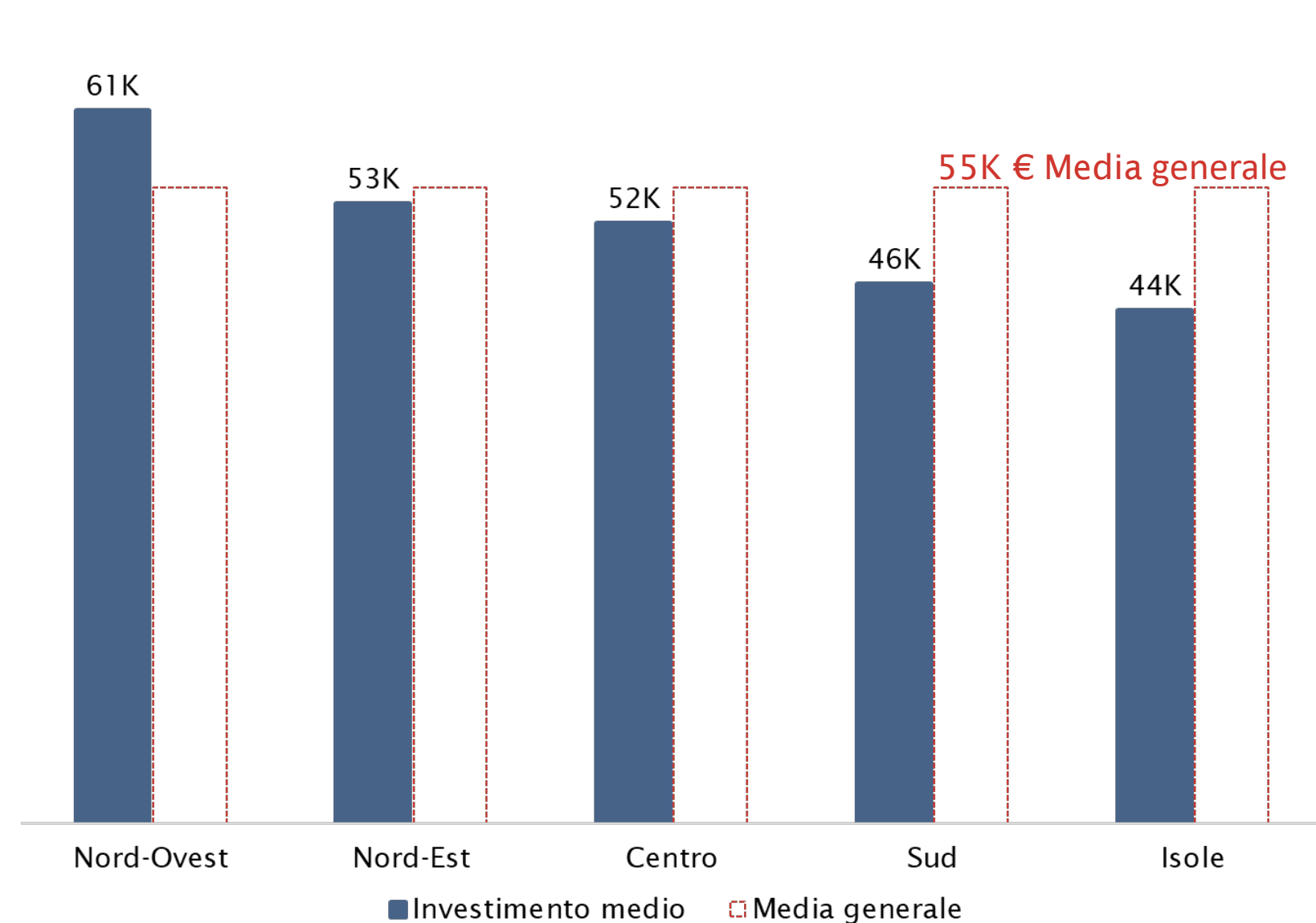
Partecipazione per regione

Emilia-Romagna	33,1%
Piemonte	29,7%
Lombardia	29,2%
Liguria	27,5%
Toscana	27,2%
Veneto	26,9%
Valle d'Aosta	26,7%
Marche	26,0%
Friuli-Venezia Giulia	24,1%
Umbria	23,3%



Trentino-Alto Adige	17,6%
Abruzzo	14,8%
Lazio	13,6%
Molise	11,9%
Basilicata	11,5%
Calabria	10,9%
Puglia	10,6%
Campania	10,4%
Sicilia	10,2%
Sardegna	10,0%

Investimento medio per residenza



L'investimento medio risulta superiore alla media nazionale (55.000 €) nel Nord-Ovest (61.000 €), mentre nel Nord-Est (53.000 €) e nel Centro (52.000 €) si colloca leggermente al di sotto.

Scendendo lungo la Penisola, si osserva una progressiva riduzione degli importi: 46.000 € nel Sud e 44.000 € nelle Isole.



Investimento medio per regione



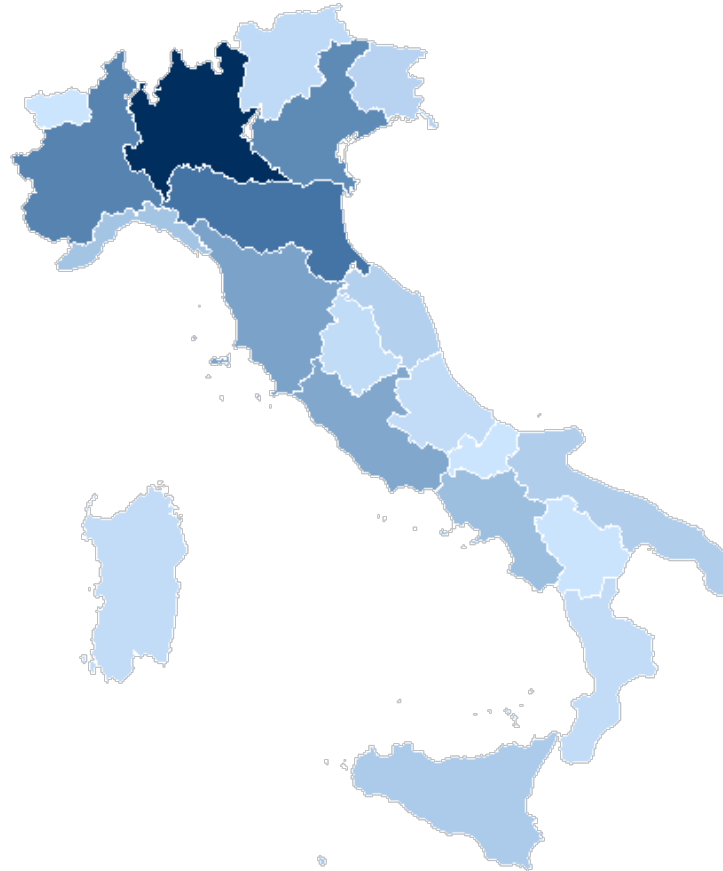
Lombardia	€ 63.214
Liguria	€ 61.853
Lazio	€ 60.018
Valle d'Aosta	€ 58.554
Piemonte	€ 57.456
Emilia-Romagna	€ 56.229
Campania	€ 52.345
Veneto	€ 51.734
Toscana	€ 50.673
Friuli-Venezia Giulia	€ 49.924

Sardegna	€ 49.488
Trentino-Alto Adige	€ 49.258
Molise	€ 45.328
Puglia	€ 44.972
Marche	€ 42.674
Sicilia	€ 42.564
Umbria	€ 42.517
Abruzzo	€ 41.750
Basilicata	€ 40.606
Calabria	€ 39.139



Investimento complessivo per regione

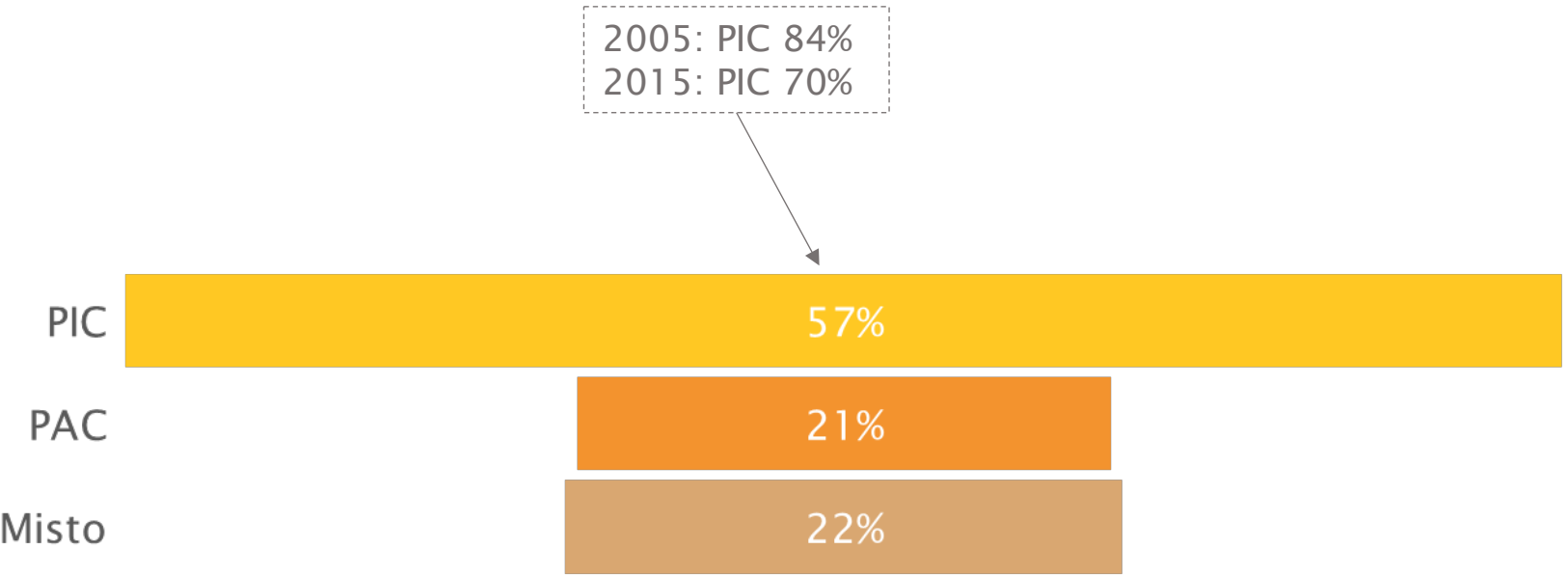
	€ mln
Lombardia	185.917
Emilia-Romagna	83.278
Piemonte	72.559
Veneto	67.563
Toscana	50.478
Lazio	46.510
Campania	30.182
Liguria	25.716
Sicilia	20.798
Puglia	18.407



Marche	16.441
Friuli-Venezia Giulia	14.330
Trentino-Alto Adige	9.469
Umbria	8.418
Abruzzo	7.847
Calabria	7.779
Sardegna	7.729
Basilicata	2.447
Valle d'Aosta	1.916
Molise	1.546



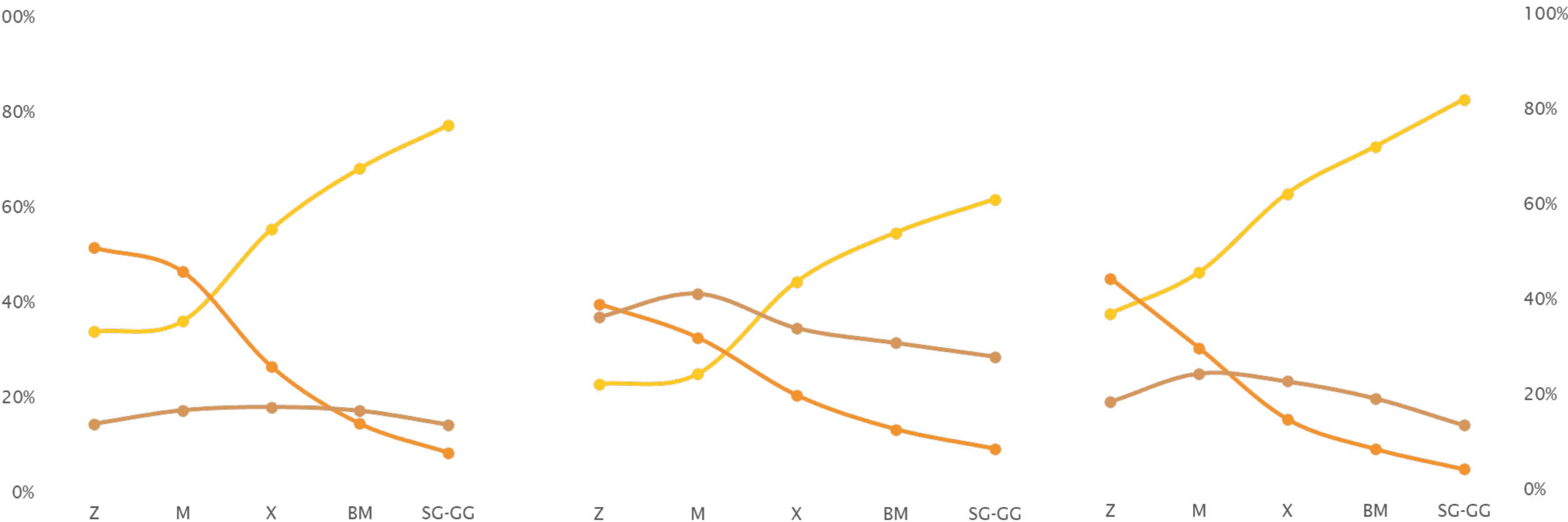
Asset allocation



Il 21% dei sottoscrittori investe esclusivamente attraverso piani di accumulo (PAC).

Sommando a questi la quota dei sottoscrittori che investono con forma mista (PIC/PAC), la quota di chi sceglie modalità diverse dal solo PIC sale al 43%.

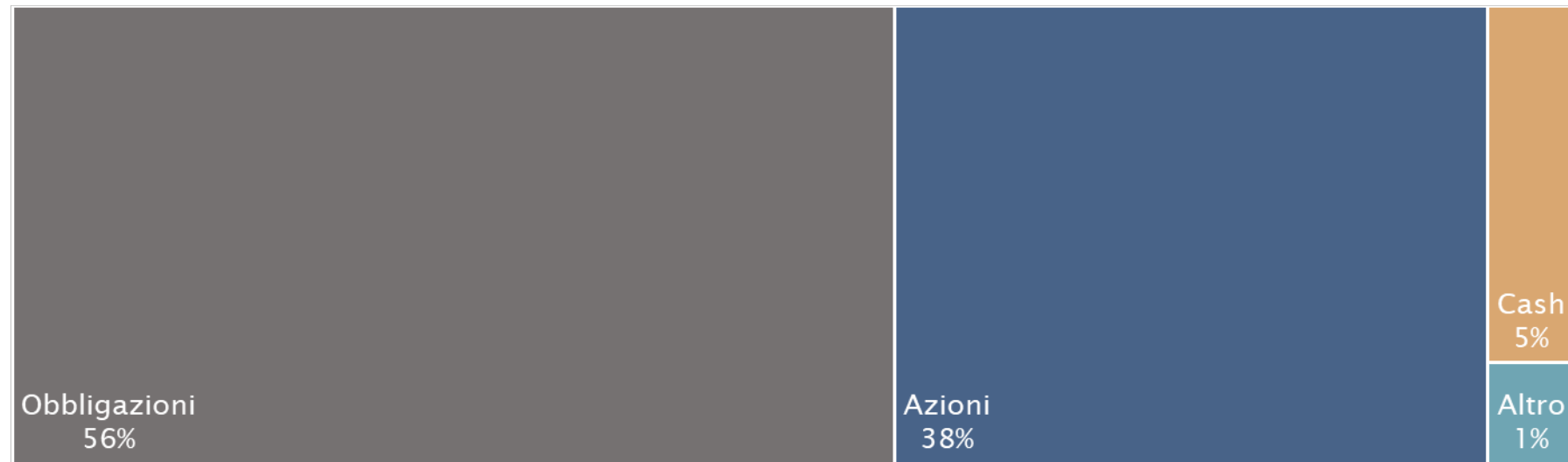
Modalità di sottoscrizione



● PIC ● PAC ● Misto

Asset allocation per strumento

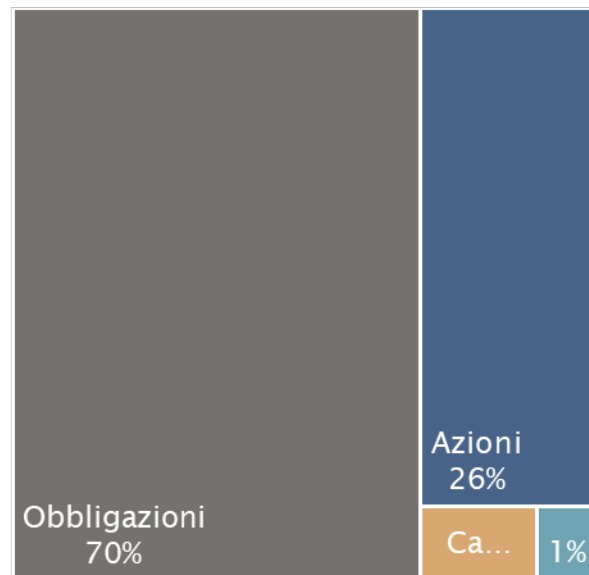
Generale



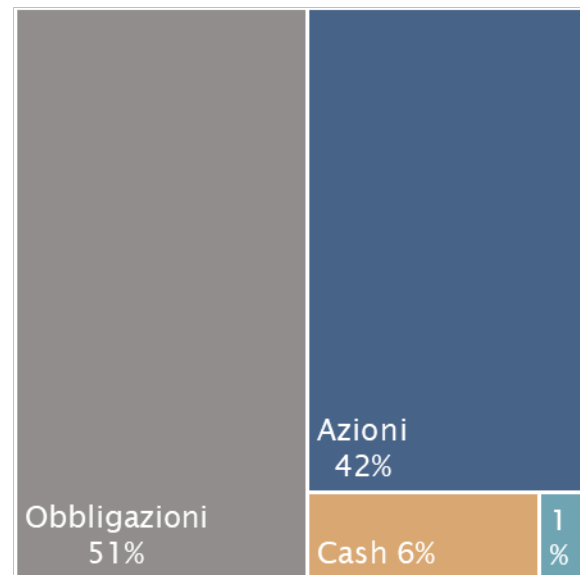
A livello complessivo prevale l'investimento in obbligazioni (56%), seguita dalle azioni (38%).

Nei fondi italiani dominano le obbligazioni (70%), mentre nei fondi esteri cresce il peso delle azioni, che diventano prevalenti nei fondi Cross-Border (57%).

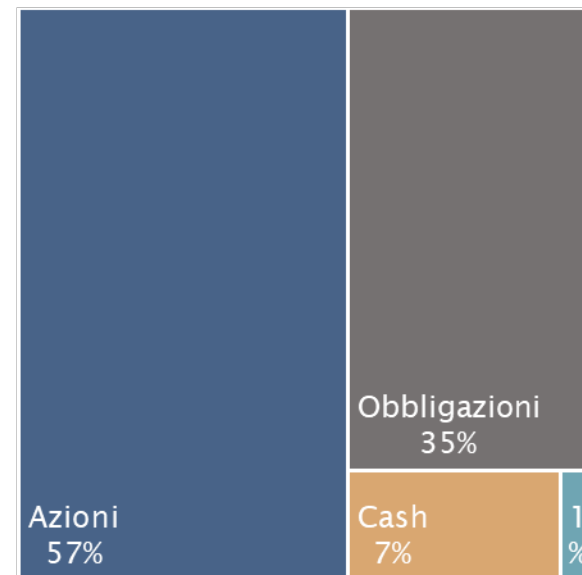
Italiani



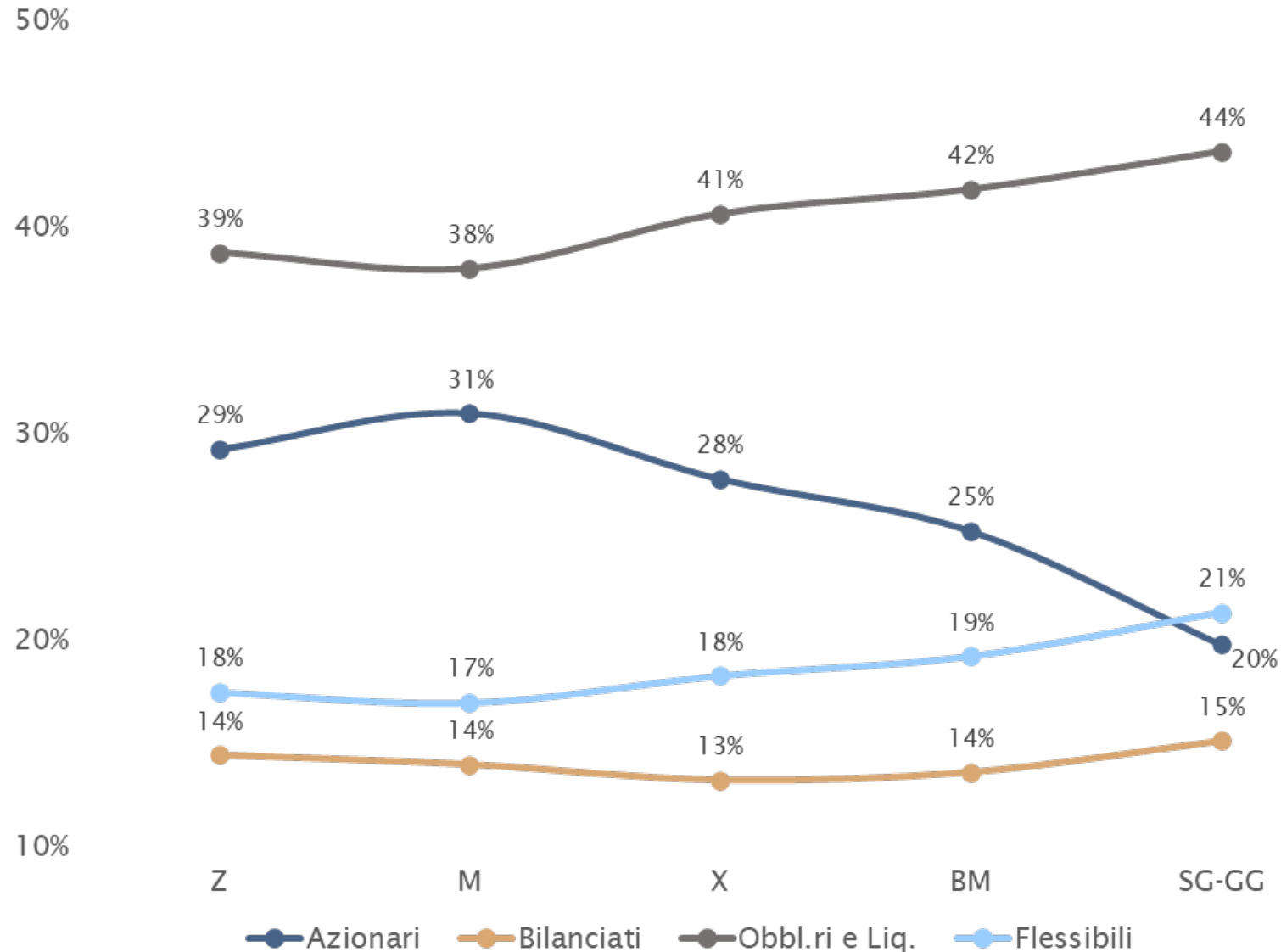
Esteri dist. conc



Cross-Border



Investimento complessivo.

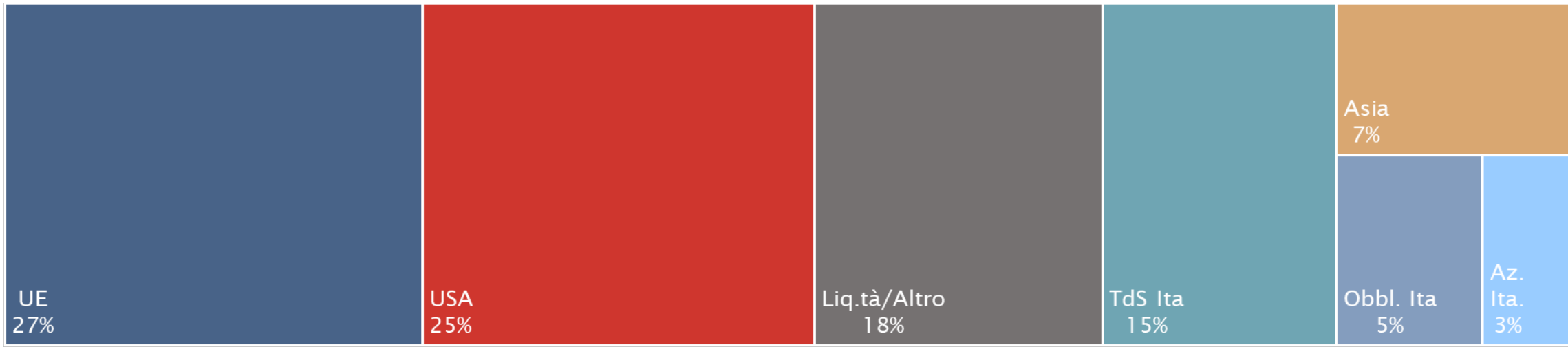


Il grafico mostra un progressivo spostamento verso fondi più prudenti lungo il ciclo di vita: la quota di fondi azionari scende dal 30% tra i giovani al 20% nelle fasce più anziane, mentre obbligazioni e liquidità salgono fino al 44%.

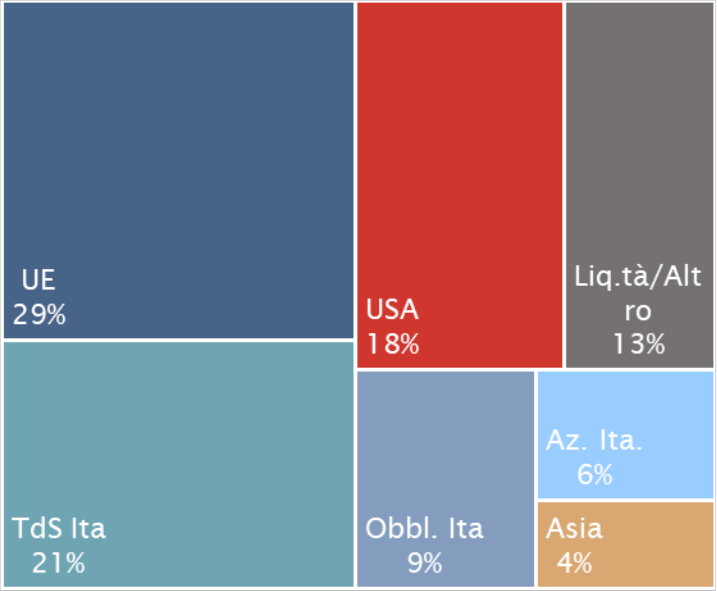
Tra i più giovani, tuttavia, l'esposizione azionaria resta contenuta, segnalando una bassa diffusione dei fondi azionari, soprattutto nel confronto internazionale.

Portafoglio: aree geografiche

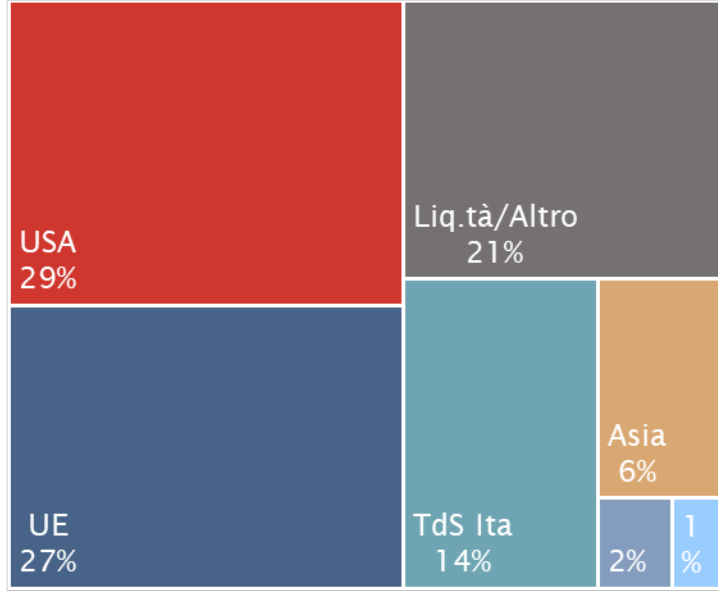
Generale



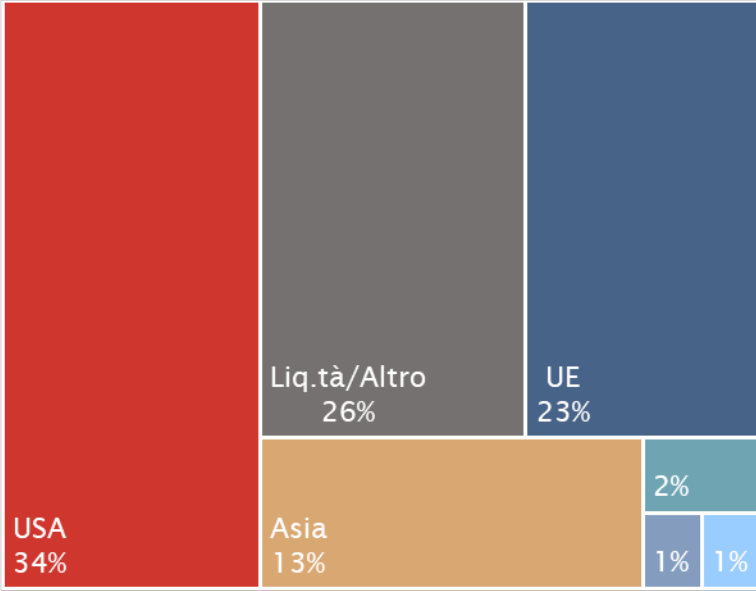
Italiani



Esteri distr. conc.



C Cross-Border



Investimento complessivo. Fonte: Morningstar Direct, Assogestioni.



Per i fondi italiani, il 95% dell'investimento complessivo è distribuito tramite sportelli bancari.

Nei fondi esteri, invece, cresce il ruolo delle reti di consulenti finanziari: la loro incidenza raggiunge il 43% nei fondi a distribuzione concentrata e il 47% nei fondi Cross-Border.



Ufficio Studi

Alessandro Rota
Riccardo Morassut
Giuseppe Bono
